

QUELLA “MALEDETTA” DOMENICA

Oggi, domenica 8 novembre 2020, è accaduto quanto in molti, il sottoscritto per primo, non immaginavano potesse accadere dopo oltre 3 anni dominati dalla mitezza e dalla volontà di questo Consiglio di non creare motivi di polemiche e dissidi all'interno dell'universo bridgistico.

Con due note dai toni durissimi il Presidente Federale ha pubblicamente:

1. Criticato le motivazioni di una sentenza del Giudice Sportivo Nazionale (Supplente) che non ha omologato l'assegnazione “a tavolino” del titolo di Campione Nazionale di Società per squadre Ladies;
2. In una accorata difesa del bridge italiano e, in particolare, delle ragioni di un campione italiano da una accusa di “imbrogli” operati nel gioco on line, si è “scagliato” senza mezzi termini contro E.B.L. e W.B.F. adombrandone, addirittura, la minore credibilità.

Sul merito delle questioni nessun commento è possibile se non si è completamente al corrente delle “carte” e ciascuno si farà una opinione sulla scorta di quanto reso pubblico.

Ma ciò che è da rilevare, a mio sommosso avviso, è l'asprezza dei toni usati dal Presidente in entrambe le occasioni.

Certamente non è roba di tutti i giorni innescare uno scontro istituzionale, perché a ciò somiglia la nota pubblicata, tra la Presidenza federale e un organo della Giustizia Sportiva che, come è noto, è del tutto indipendente.

Ma in questa occasione il Presidente, forse anche toccato nella sfera della sua professionalità, non solo ha deciso di rispondere da giurista in punta di regolamento e di diritto ma ha anche parlato di “denigrazione” dei funzionari federali e di “malfunzionamento” della istituzione Giustizia; se ci fosse una risposta altrettanto dura da parte del G.S.N. o altri organi di Giustizia si rischierebbe di aprire una vertenza i cui esiti non sono pronosticabili.

Mi chiedo se non sarebbe stato preferibile, al fine di smussare le rispettive posizioni, attendere il completamento dell'iter giudiziario e, alla fine, offrire le proprie giustificazioni; ma così non si è scelto, se ne prende atto.

Per la seconda questione il Presidente, nel difendere legittimamente la reputazione e l'onorabilità di un nostro campione universalmente riconosciuto, ha duramente criticato le dichiarazioni pubbliche dei Presidenti di E.B.L. e W.B.F. con ciò minando, anche esplicitamente, la credibilità delle due istituzioni di cui la F.I.G.B. è membro.

Non si sa se alla nota pubblicata sulla rivista federale seguiranno azioni concrete ma, anche in questo caso, mi chiedo cosa ha spinto il Presidente ad usare termini e toni così ultimativi.

Già in E.B.L., nonostante la storia e i successi del nostro bridge, non godiamo di molto favore: non abbiamo un rappresentante nella governance e, proprio di recente, c'era stato un contenzioso per la vicenda "Montecatini"; era proprio necessario arrivare a tanto e, in buona sostanza, dichiarare guerra?

E che fine potranno fare i buoni rapporti con la W.B.F. il cui Presidente, lo ricordiamo, è un italiano che nel nostro Paese gode ancora di grande stima?

Forse ne sapremo di più nel prossimo futuro.

Comunque, è un fatto che questa domenica ci ha mostrato una personalità del Presidente finora sconosciuta, almeno al sottoscritto, ma che mi sarebbe piaciuto fosse stata rivelata nel corso degli ultimi tre anni.

Non è mai troppo tardi!

Eugenio Bonfiglio

Milano, 8 novembre 2020